

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2° SEDUTA DEL 16/11/2020

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO (PEC) ZUT AMBITO 8.18/3 SPINA 2 - PORTA SUSÀ – UMI IV FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS. Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990

Con nota prot. n. 7656, in data 06/10/2020 il Dirigente dell'Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali della Città ha indetto la seconda riunione della Conferenza dei Servizi decisoria, relativa alla fase di verifica di assoggettabilità, nell'ambito del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto indicato, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate in data 16 novembre 2020 alle ore 10.30 in modalità telematica.

Sono presenti:

Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali: Enrico Gallo Andrea Filipello, Aldo Blandino

Area Urbanistica: Emanuela Canevaro, Maria Antonietta Moscariello

Area Verde: Matteo Castiglioni.

Area Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

ARPA Piemonte: Bruna Buttiglione

Area Viabilità: Giuseppe Pentassuglia, Amerigo Strozzi

Gallo: apre i lavori della conferenza dei servizi verificando la presenza degli Enti e dei Soggetti convocati, al proposito evidenzia che il Rappresentante di ASL ha anticipato telefonicamente l'impossibilità di partecipare ai lavori della Conferenza e farà pervenire una comunicazione nella quale evidenzierà di non aver rilevato impatti significativi per quanto attiene agli ambiti di competenza.

Filipello: da lettura dei pareri pervenuti (parere della Città Metropolitana acquisito al Protocollo con n. 8833 del 13/11/2020 e parere della Soprintendenza acquisito al Protocollo con n. 8377 del 29/10/2020). Entrambi gli Enti non segnalano criticità tali da sottoporre lo strumento urbanistico dalla fase di valutazione.

Buttiglione di ARPA Piemonte, anticipa i contenuti del contributo formulato dall'Agenzia che è stato anche trasmesso formalmente all'Autorità Competente. ARPA ritiene che il PEC possa essere escluso dalla fase di valutazione di VAS richiedendo di ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti, prevedendo pavimentazioni permeabili e di realizzare superfici possibilmente in terra piena con relativa piantumazione di essenze vegetali nell'area definita "piazza pubblica" al fine, anche, di aumentare l'ombreggiatura e ridurre l'effetto dell'isola di calore. Consiglia inoltre di procedere alla raccolta delle acque pluviali provenienti dalle coperture dei fabbricati per permettere il riuso delle stesse ed eventualmente prevedere anche una "laminazione" degli eventi piovosi più intensi. Sotto il profilo acustico non risultano necessarie prescrizioni da proporre all'autorità competente, né ulteriori interventi di mitigazione acustica rispetto a quanto prospettato nella valutazione previsionale di impatto acustico. In fase di progettazione definitiva dovrà essere svolta una revisione dei calcoli, valutando inoltre la necessità di definire differenti opere di mitigazione acustica rispetto a quelle prospettate, sulla base delle possibili variazioni dei macchinari installati. Inoltre evidenzia che manca l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione della struttura che, viste le previste operazioni di demolizione dei fabbricati attualmente esistenti, potrebbe risultare effettivamente come una fonte di disturbo non trascurabile. A questo proposito si ricorda la necessità di fornire un'indicazione di tutti gli accorgimenti tecnici e operativi che saranno adottati per minimizzare il

disturbo e rispettare i limiti (assoluto e differenziale) vigenti all'avvio della fase di cantiere, fatte salve le eventuali deroghe.

Petrecca: riassume i contenuti del verbale e le osservazioni emerse durante la prima seduta della conferenza di servizi del 3 novembre u.s. per la valutazione del progetto di fattibilità tecnico economica delle opere di urbanizzazione.

Pentassuglia: evidenzia alcune criticità ed opportunità per migliorare la connettività ciclopedonale degli spazi pubblici, ad una scala che coinvolge un'area più estesa rispetto a quella del lotto in esame (attraversamento di Piazza XVIII Dicembre, connettività con la pista ciclabile di Via Bertola e con Corso Inghilterra). In particolare si sofferma sulla necessità di individuare le modalità tali poter assicurare un collegamento ciclabile.

Si apre ampia discussione sulle caratteristiche morfologiche dei luoghi e dei vincoli infrastrutturali che possono influenzare le differenti ipotesi di collegamento.

Pentassuglia in esito al confronto sul tema richiede di rivedere, in fase di progettazione esecutiva delle OOUU, la configurazione dell'area a nord dell'intervento lungo Via Santarosa, dove ora risultano previsti parcheggi, pista ciclopedonale e piccole aree verdi, al fine di migliorare sia la connettività pedonale, sia quella ciclabile tra la pista proveniente da via Bertola e la pista su Corso Inghilterra, sia la manutenibilità delle aree.

Blandino: richiama l'attenzione sulla necessità di adottare per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali. Inoltre richiede l'applicazione delle "Linee guida di progettazione di spazi aperti per la resilienza climatica" (All. 2 del Piano di Resilienza Climatica) per la progettazione degli spazi aperti in modo da minimizzare le vulnerabilità climatiche a cui è esposta l'area di interesse. Ritene utile per la destinazione ricettiva turistica la possibilità della certificazione "Ecolabel UE Strutture ricettive".

Castiglioni: richiede che, compatibilmente con gli obiettivi di bonifica, siano massimizzate le superfici ombreggiate ricorrendo ad esemplari di prima o seconda grandezza e materiali ad elevato indice di albedo, ecc). Inoltre condivide la prescrizione della Città Metropolitana e di ARPA Piemonte in merito all'adozione di soluzioni volte al riutilizzo delle acque meteoriche mediante sistemi di raccolta ed accumulo delle precipitazioni.

In conclusione l'**Organo Tecnico Comunale**, visti i contributi pervenuti ed i pareri acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi, ferma restando la possibilità al responsabile del procedimento in materia di VAS di puntualizzare specifici temi, ritiene che il PEC possa essere escluso dalla fase di valutazione della procedura di V.A.S. subordinatamente alle seguenti prescrizioni da recepirsi in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e di progettazione edilizia, nell'ambito dei relativi procedimenti:

1. venga considerata l'opportunità di prevedere un collegamento diretto tra la piazza XVIII Dicembre e il retrostante corso Inghilterra, al fine di garantire una maggiore permeabilità rispetto al fronte urbano che si verrà a costituire;
2. relativamente agli interventi di carattere pubblico inerenti le opere di urbanizzazione si richiama la necessità di procedere con ampio anticipo alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e alla definizione delle eventuali indagini preventive sul terreno;
3. durante lo sviluppo della progettazione, le misure predisposte per minimizzare le possibilità di interferenza con beni archeologici sottoposti a tutela dovranno essere sottoposte all'esame della Soprintendenza al fine di valutare l'opportunità di ulteriori forme di controllo archeologico;
4. nelle operazioni di demolizione, siano quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di gestione (conferimento ad impianti di

- trattamento, recupero e solo in ultima analisi smaltimento in discarica). Allo stesso modo sia accertata la presenza di eventuali materiali da costruzione contenenti amianto e ne sia garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale;
5. ai sensi della D.G.R. 18 Dicembre 2012, e dei successivi aggiornamenti (D.G.R. n. 46-5100 27 maggio 2019, n. 24-9076) “Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione” gli interventi di realizzazione delle aree verdi non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive.
 6. rivedere, in fase di progettazione esecutiva delle OOUU, la configurazione dell'area a nord dell'intervento lungo Via Santarosa, dove ora risultano previsti parcheggi, pista ciclopedonale e piccole aree verdi, al fine di migliorare sia la connettività pedonale, sia quella ciclabile tra la pista proveniente da via Bertola e la pista su Corso Inghilterra, sia la manutenibilità delle aree.
 7. dovrà essere dimostrata la coerenza del livello GOLD della certificazione LEED previsto per le nuove edificazioni rispetto al raggiungimento del punteggio pari ad almeno 2.5 del protocollo ITACA edifici non residenziali, questo al fine adottare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse coerenti. Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità protocollo utilizzato. Le relazioni di valutazione dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione di fine lavori (report in fase di realizzazione);
 8. nella progettazione della piazza pubblica siano adottate soluzioni finalizzate alla riduzione del fenomeno dell'isola di calore e al contenimento delle temperature mediante massimizzazione della superficie ombreggiata ricorrendo, compatibilmente con gli obiettivi di bonifica, al ricorso di esemplari di prima o seconda grandezza e materiali ad elevato indice di albedo, ecc). A tal fine si richiede, in sede di progetto esecutivo delle OOUU, una relazione tecnica volta a valutare l'ombreggiamento della piazza pubblica nel corso dell'anno (da massimizzare in estate) e del contributo degli interventi alla riduzione del fenomeno isola di calore locale,-siano adottate soluzioni tecniche volte al miglioramento della qualità della vita locale introducendo in modo decisamente più marcato l'utilizzo del verde (alberature, percorsi pedonali, aree protette, ecc.), nonché soluzioni NBS (Nature Based Solutions);
 9. per la progettazione degli spazi aperti si richiede l'applicazione delle “Linee guida di progettazione di spazi aperti per la resilienza climatica” (All. 2 del Piano di Resilienza Climatica) per assicurare che gli interventi vengano realizzati tenendo conto della necessità di minimizzare le vulnerabilità climatiche a cui è esposta l'area di interesse e massimizzare la permeabilità ed il drenaggio, compatibilmente con gli obblighi di bonifica. Materiali e disegno delle pavimentazioni, in particolare a ridosso del fabbricato della stazione, dovranno essere oggetto di puntuali valutazioni al fine di garantire la migliore integrazione e relazione tra le superfici orizzontali e la destinazione dei differenti spazi e percorsi;
 10. per la componente “risorse idriche”, in merito all'impianto di irrigazione, sia prevista l'adozione di soluzioni volte al riuso delle acque meteoriche mediante sistemi di raccolta ed accumulo delle precipitazioni. Si richiede che i suddetti impianti di recupero e le correlate stazioni tecnologiche, siano prioritariamente localizzate in aree pavimentate o all'interno dei manufatti in progetto, per non ridurre le superfici permeabili. Si richiede altresì che vengano installati appositi sistemi di controllo volti a stabilire, per la fase di esercizio dell'impianto irriguo, le relative quote di approvvigionamento idrico derivati dal sistema di recupero delle acque meteoriche e dalla rete del pubblico acquedotto. I risultati ottenuti dalla lettura dei suddetti sistemi di controllo dovranno essere riportati in apposite relazioni di monitoraggio da consegnare all'Area Ambiente ed all'Autorità Competente con cadenza annuale;
 11. si richiede di valutare per la destinazione ricettiva turistica la possibilità della certificazione “Ecolabel UE Strutture ricettive” al fine di limitare le pressioni ambientali di questo servizio;
 12. gli scarichi di acque reflue (servizi igienici, locali di ristorazione, etc.) dovranno essere collettati verso la rete di acque reflue urbane (fognatura nera), mantenendo separata la rete di raccolta delle acque meteoriche derivanti dalle coperture degli edifici e dalle aree viabili, che dovrà essere

immessa nella rete bianca pubblica;

13. per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, saranno da adottarsi (per quanto applicabile) il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, così come previsto dall'art.34 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., inclusi quelli inerenti il "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" approvati con DM n° 63 del 10 marzo 2020. I riferimenti del Protocollo APE e degli Allegati/CAM sono consultabili sul sito istituzionale della Città di Torino alla sezione "ambiente e verde"; "informambiente"; "acquisti pubblici ecologici"; dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
14. dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
15. per fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri), sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione (dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti rumore e vibrazioni;
16. per quanto riguarda il potenziale impatto acustico indotto dall'insediamento delle nuove attività, sarà necessario predisporre una più approfondita documentazione previsionale di impatto acustico, secondo i criteri indicati nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Si richiede una particolare attenzione, nelle successive azioni progettuali, al fine di minimizzare la rumorosità indotta verso i ricettori limitrofi dagli impianti tecnologici attraverso una revisione dei calcoli acustici, valutando inoltre la necessità di definire differenti opere di mitigazione acustica rispetto a quelle prospettate, sulla base delle possibili variazioni dei macchinari installati. Nelle seguenti fasi autorizzative, dovrà essere previsto entro trenta giorni dall'inizio delle attività un collaudo acustico strumentale;
17. sarà inoltre necessario procedere con l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione della struttura (incluso il traffico indotto per la fase di cantiere). Risulta necessario che, viste le previste operazioni di demolizione dei fabbricati attualmente esistenti, potrebbe risultare effettivamente come una fonte di disturbo non trascurabile. A questo proposito si ricorda la necessità di fornire un'indicazione di tutti gli accorgimenti tecnici e operativi che saranno adottati per minimizzare il disturbo e rispettare i limiti (assoluto e differenziale) vigenti all'avvio della fase di cantiere, fatte salve le eventuali deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della L. 447/95 e dell'art. 9, c. 1, L.R. 52/00, qualora tale obiettivo non fosse raggiungibile..
18. le destinazioni urbanistiche adottate condizioneranno inevitabilmente le scelte operative dell'eventuali operazioni di bonifica che saranno eseguite riferendosi al CSC definito in base alla prevista destinazione d'uso;

Non essendovi altre considerazioni, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 12:30.

Il Responsabile Tecnico in P.O.
Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali
Ing. Enrico Gallo
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

Visto:

Il Dirigente

Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali

Dott. Gaetano Noè

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)